

“La Terza Economia”: un approccio sistemico ai problemi degli anziani

Marco Trabucchi



vent'anni per gli anziani
1988-2008

11/2008

Editoriale

Contro l'immobilismo nella lettura della condizione dell'anziano

Marco Trabucchi

Un progetto strategico tra Fondazione Socialità e Ricerche e Ambrosetti con la nostra regia culturale.

La continuazione di proposizioni profetiche come “Invecchiare non è una malattia”.
La visione collettiva dell’invecchiamento è profondamente cambiata dalla fondazione del GRG.

- Bioland (R. Debray: Fare a meno dei vecchi. Una proposta indecente. Marsilio, 2006).
- Aggiustamento affidato alle dinamiche del mercato.
- Ricerca di modalità di vita e di lavoro compatibili con le potenzialità dell'individuo e della società.

TERZA ECONOMIA

SEMPRE PIÙ VALORE ALLA TERZA ETÀ

Quaderno N° 1


18 settembre 2007



TERZA ECONOMIA
SEMPRE PIÙ VALORE DALLA TERZA ETÀ

Quaderno N° 2

22 gennaio 2008

 **The European House**
Ambrosetti

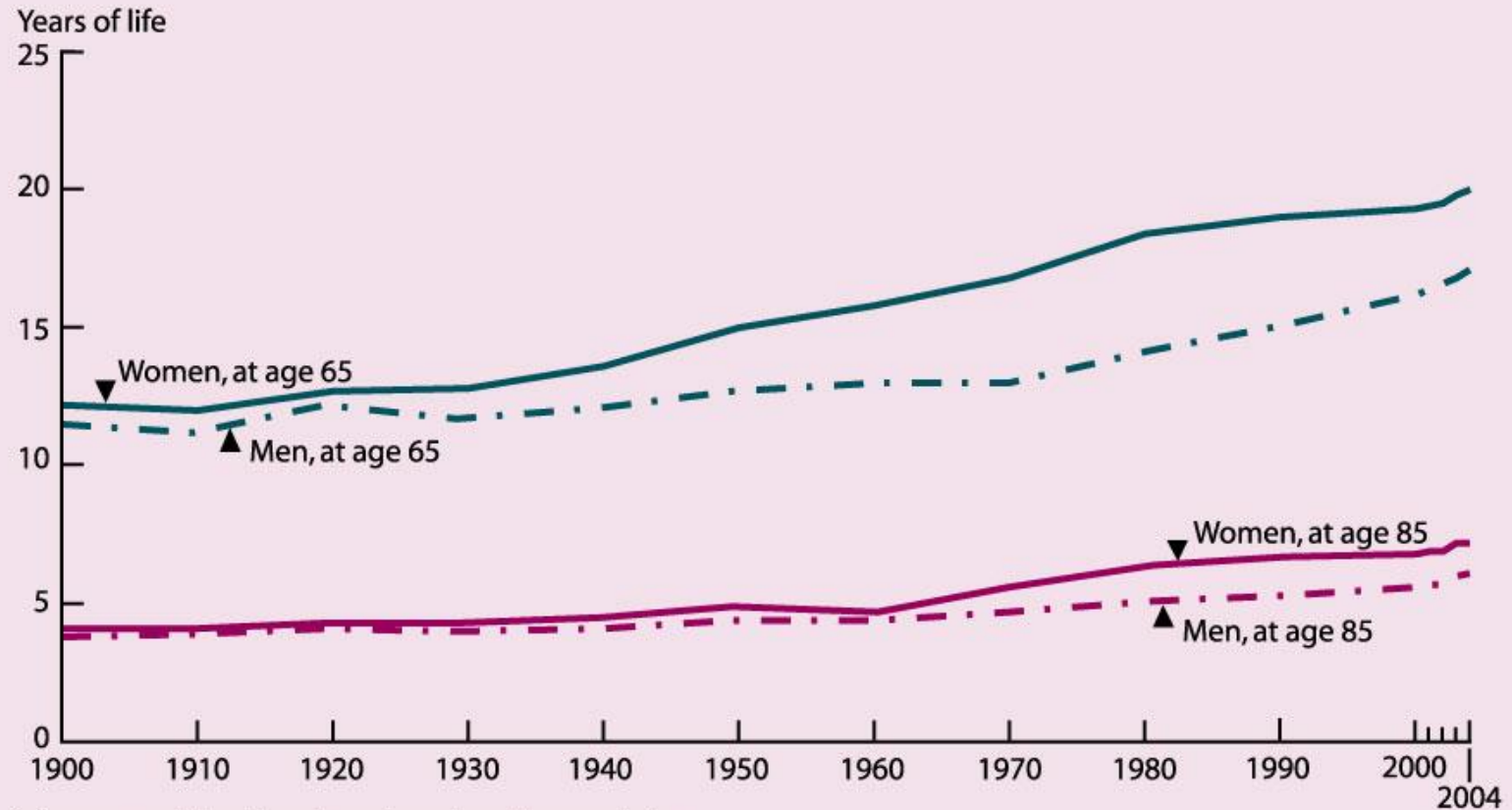
Un'iniziativa sostenuta da
KCS *caregiver*
Cooperativa sociale

- I° anno: “valore **alla** terza età”
- II° anno: “valore **dalla** terza età”

Le basi cliniche

- Aumento della spettanza di vita in età avanzata
- Miglioramento delle coorti
- Eterogeneità dell'invecchiamento individuale

Life expectancy at ages 65 and 85, by sex, selected years 1900–2004



Reference population: These data refer to the resident population.

Source: Centers for Disease Control and Prevention, National Center for Health Statistics, National Vital Statistics System.

Older Americans 2008: Key Indicators of Well-Being



Inequalities in healthy life years in the 25 countries of the European Union in 2005: a cross-national meta-regression analysis

Carol Jagger, Clare Gillies, Francesco Moscone, Emmanuelle Cambois, Herman Van Oyen, Wilma Nusselder, Jean-Marie Robine, and the EHLEIS team

Summary

Background Although life expectancy in the European Union (EU) is increasing, whether most of these extra years are spent in good health is unclear. This information would be crucial to both contain health-care costs and increase labour-force participation for older people. We investigated inequalities in life expectancies and healthy life years (HLYs) at 50 years of age for the 25 countries in the EU in 2005 and the potential for increasing the proportion of older people in the labour force.

Methods We calculated life expectancies and HLYs at 50 years of age by sex and country by the Sullivan method, which was applied to Eurostat life tables and age-specific prevalence of activity limitation from the 2005 statistics of living and income conditions survey. We investigated differences between countries through meta-regression techniques, with structural and sustainable indicators for every country.

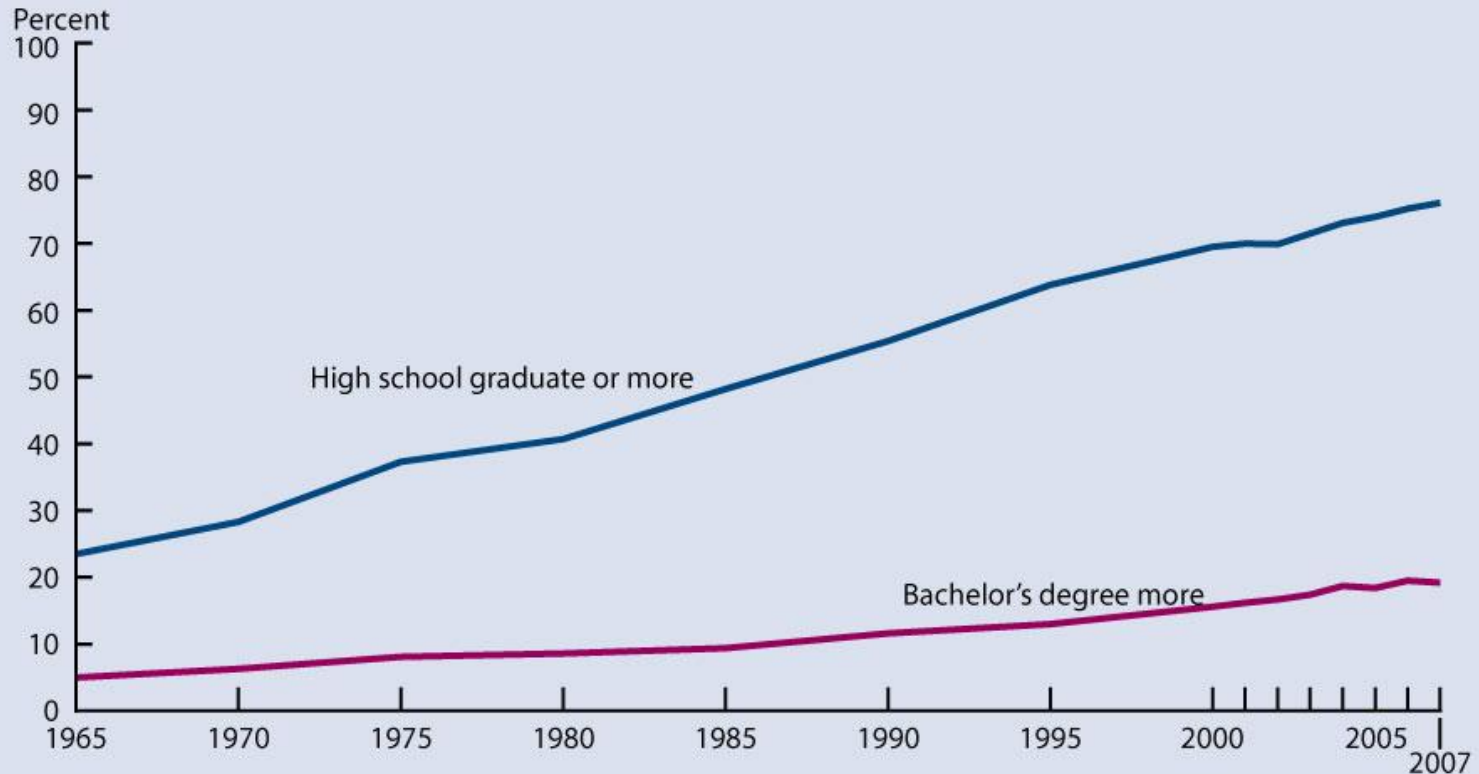
Findings In 2005, an average 50-year-old man in the 25 EU countries could expect to live until 67·3 years free of activity limitation, and a woman to 68·1 years. HLYs at 50 years for both men and women varied more between countries than did life expectancy (HLY range for men: from 9·1 years in Estonia to 23·6 years in Denmark; for women: from 10·4 years in Estonia to 24·1 years in Denmark). Gross domestic product and expenditure on elderly care were both positively associated with HLYs at 50 years in men and women ($p < 0·039$ for both indicators and sexes); however, in men alone, long-term unemployment was negatively associated ($p = 0·023$) and life-long learning positively associated ($p = 0·021$) with HLYs at 50 years of age.

Interpretation Substantial inequalities in HLYs at 50 years exist within EU countries. Our findings suggest that, without major improvements in population health, the target of increasing participation of older people into the labour force will be difficult to meet in all 25 EU countries.

Funding EU Public Health Programme.

L'epidemiologia ha confermato in numerosi studi il legame tra qualità e durata della vita delle persone anziane. Un fenomeno che si autoriproduce.

Educational attainment of the population age 65 and over, selected years 1965–2007



Note: A single question which asks for the highest grade or degree completed is now used to determine educational attainment. Prior to 1995, educational attainment was measured using data on years of school completed.

Reference population: These data refer to the civilian noninstitutionalized population.

Source: U.S. Census Bureau, Current Population Survey, Annual Social and Economic Supplement.

Che fare?

Pessimismo diffuso e la storia.

La “plasticità sociale” ha risposto in modo adeguato al bisogno di protezione dei deboli.

Ora è necessario un ulteriore passo avanti per governare un’evoluzione necessaria.

La Terza Economia

Una risposta moderna della società complessa.

Mantenimento dell'anziano nel mondo del lavoro

- Adeguatezza dei meccanismi aziendali
- Formazione
- Incentivi fiscali
- Microimprenditorialità e credito

Repenser la place du travail dans la vie

La Croix, 24 novembre 2008

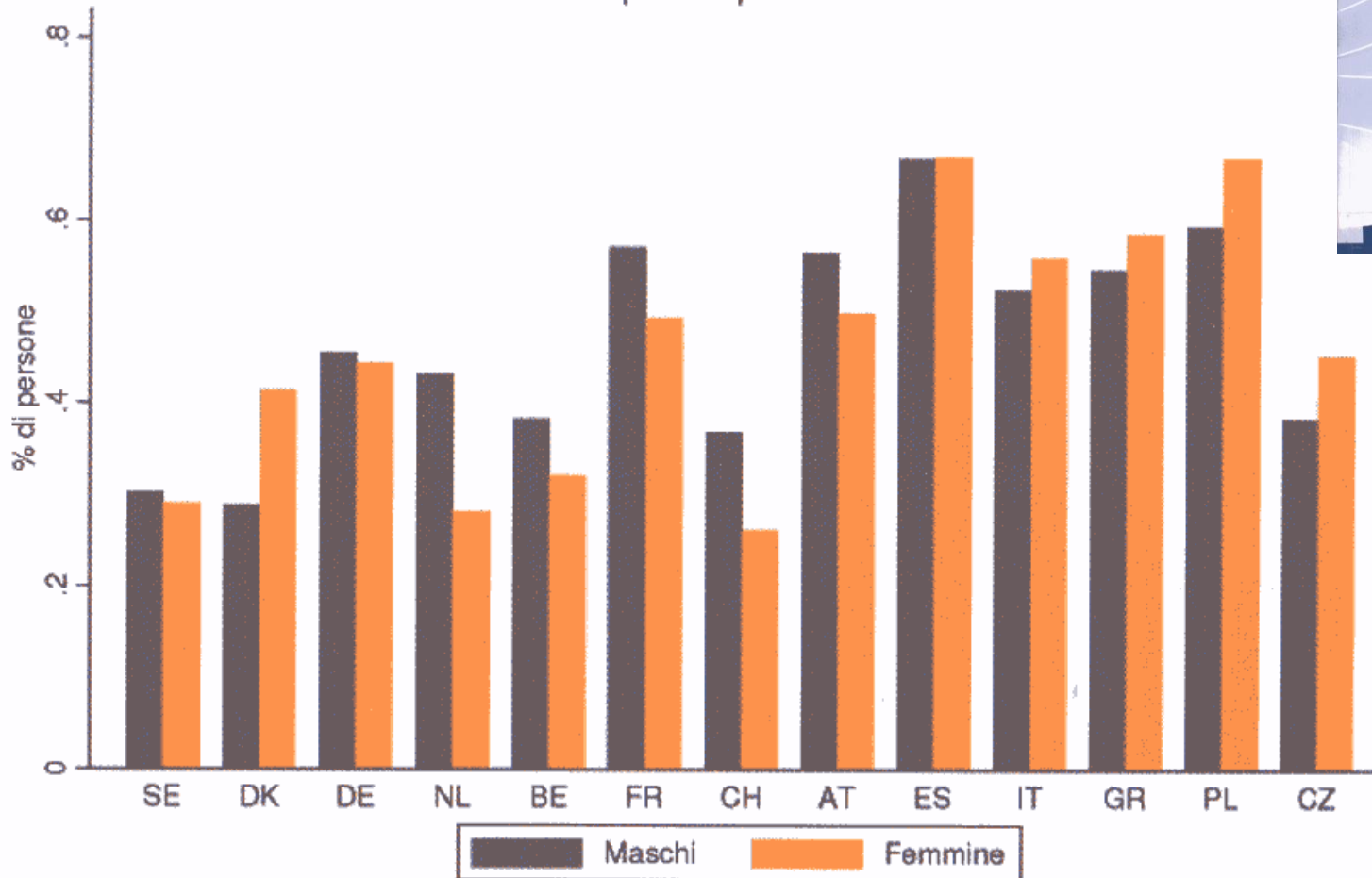
- Chèque emploi service universel (Francia)
- Local exchange trading system (Canada)
- Community development corporations (USA)

Détail des cinq objectifs du plan national d'action concerté pour l'emploi des seniors

Déclinaison en 31 actions concrètes

*Plan national d'action concerté pour l'emploi des seniors
2006-2010*

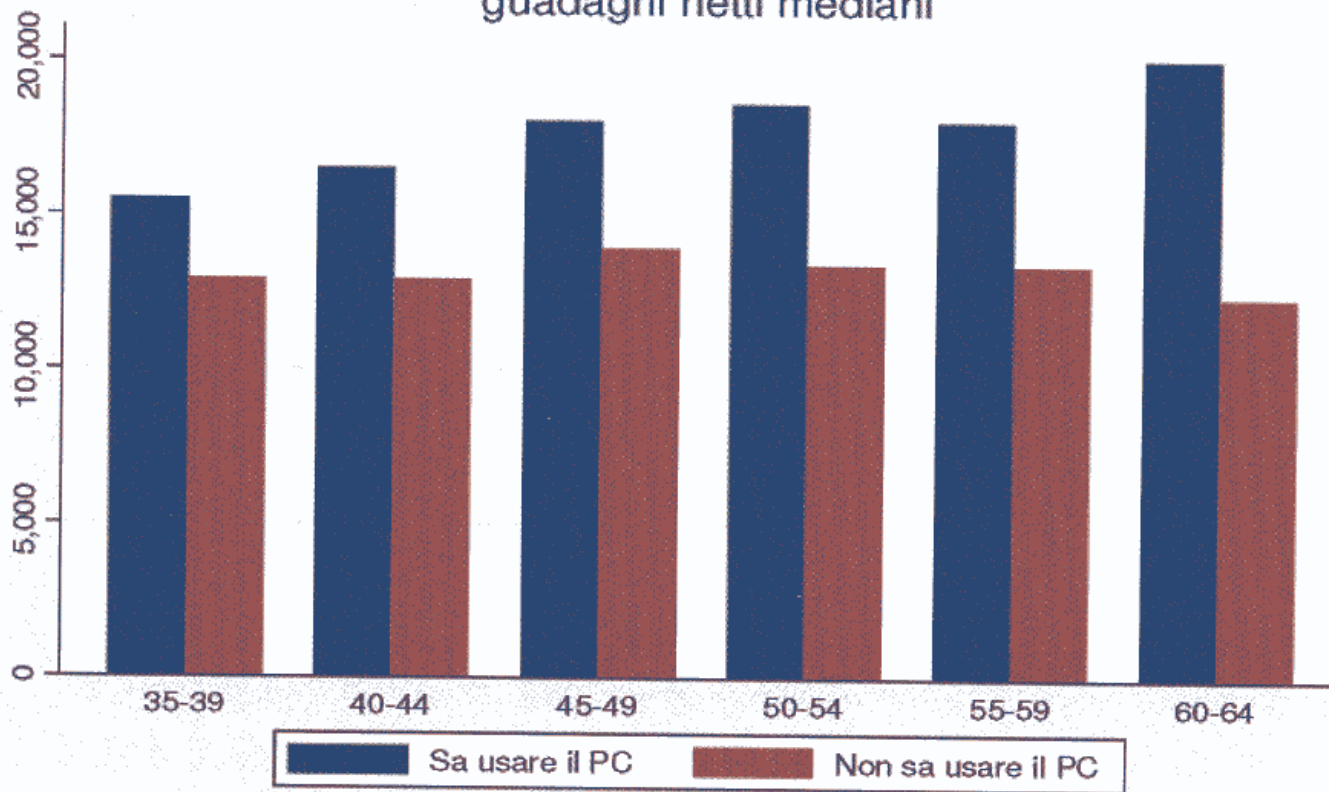
Persone 50-65-enni occupate che vogliono andare in pensione il prima possibile



Percentuale di lavoratori che desiderano andare in pensione appena possibile, *Fonte: SHARE, 2006-2007*

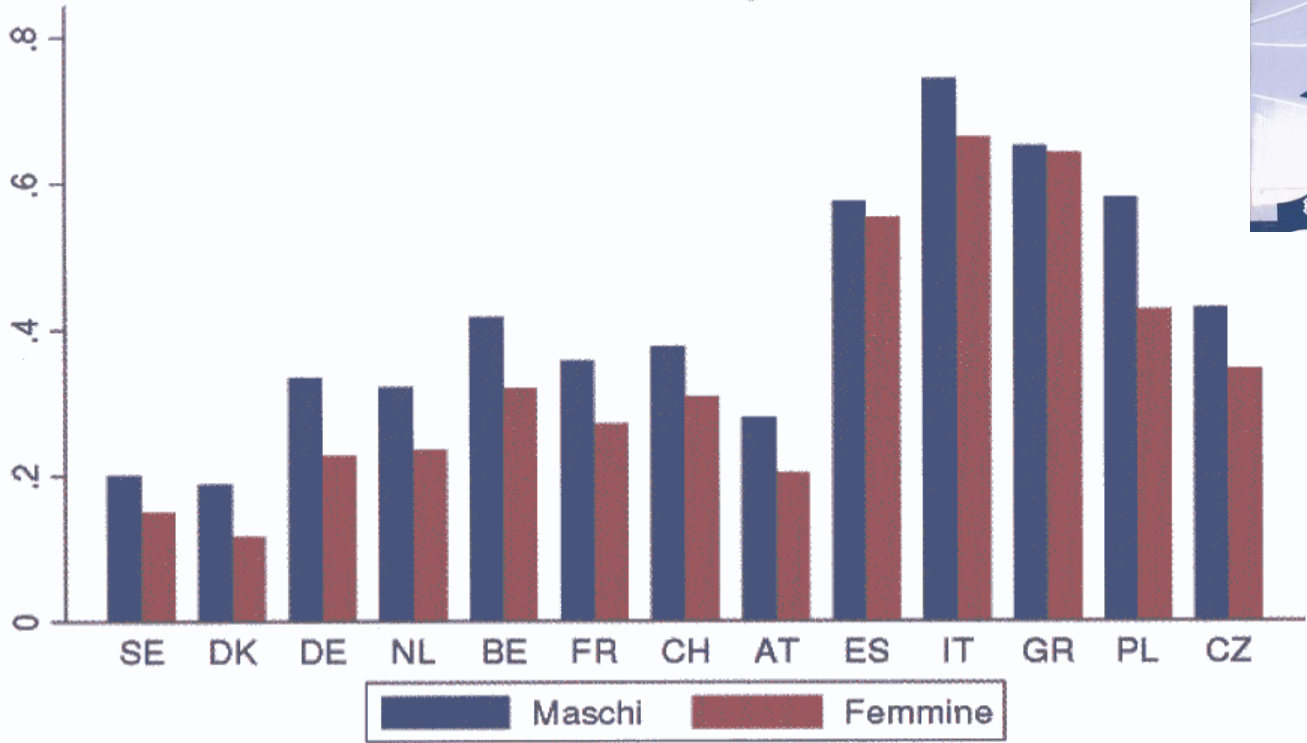


Italia, 2000, uomini occupati: guadagni netti mediani



Salari ed alfabetizzazione informatica in Italia, Fonte: Banca d'Italia, 2000

Percentuali di figli tra i 18 ed i 30 anni che vivono con i genitori



La coabitazione tra genitori e figli in Europa, per sesso del figlio, Fonte: dati SHARE 2006-2007

In un lavoro che uscirà fra poco *sull'American Economic Review* Battistin, Brugiavini, Rettore e Weber mostrano che in Italia:

- un elevato numero di lavoratori va effettivamente in pensione appena maturati i requisiti
- per ogni quattro capifamiglia che vanno in pensione appena possibile un figlio adulto esce di casa.

Difficoltà soggettive e oggettive alla
continuazione del lavoro in età avanzata.

L'esempio irripetibile del Giappone:

- Età di pensionamento 69.5 anni per i maschi, 66.5 per le donne
- 25% ancora attivo tra 73-75 anni
- 30% pensionati over 65 (80% in EU)

Consumo di beni da parte dell'anziano

Anziani, nuovo mercato globale

Dal Giappone abiti robotici per camminare e cellulari di facile lettura

Stefano Carrer

TOKYO. Dal nostro inviato

È un fenomeno globale che sta creando un nuovo mercato globale: il "Silver Market", risultato dei cambiamenti demografici che portano a un invecchiamento della popolazione non solo nei Paesi avanzati, ma anche in economie emergenti (a partire dalla Cina, dove è legato alla politica del figlio unico).

Il termine è stato coniato in Giappone, Paese dove il trend non solo è più spiccato, ma si sta già accompagnando a una riduzione complessiva della popolazione: non è un caso che la parola abbia implicazioni relativa-

DA ARGENTO IN ORO

La domanda dei più vecchi è frammentata e più ricca di quella dei giovani, ma per le imprese occidentali è ancora poco conosciuta

mente positive, a differenza di altri termini come "gray market" coniato in ambito occidentale. A Tokyo è in atto la transizione tra industrializzazione/post-industrializzazione e *hyper-aged society* in cui la popolazione di oltre 65 anni supera il 20% (nel 2035 arriverà a oltre il 37%). Nel mondo il fenomeno di solito è studiato nelle sue conseguenze sugli oneri del welfare o al limite negli effetti sulla forza-lavoro (da ultimo, il rapporto World Economic Forum), ma le sue specifiche implicazioni di business sono ancora trascurate, specialmente nel mondo accademico.

Il primo convegno globale sulle opportunità di business

del Silver Market si è tenuto a Tokyo nella sede universitaria dell'Onu, a ruota della pubblicazione di "The Silver Market Phenomenon" di Florian Kohlbacher e Cornelius Herstatt. «L'invecchiamento della popolazione - afferma Kohlbacher - non è solo un problema di politiche o di preoccupazioni sociali, ma una variabile economica molto importante, che crea opportunità e sfide per le aziende. L'aumento delle persone anziane sia in numero, sia come percentuale sul totale, genera un mercato crescente di consumatori relativamente "ricchi", ma su questo segmento l'offerta di prodotti e servizi resta meno sviluppata di quello che potrebbe e dovrebbe essere, sia nel *business-to-consumer* sia nel *business-to-business*».

Per le aziende, insomma, si tratta di trasformare il "Silver" in "Gold", sfuggendo alla tentazione di sottovalutare il fenomeno, che è più spiccata nei reparti di marketing/pubblicità (riluttanti a prenderlo in considerazione diretta perché inguaribilmente giovanilisti). L'esempio giapponese, pionieristico, offre indicazioni utili. Il Silver Market si frammenta in vari sotto-settori attraverso nuove domande degli utenti - dalla distribuzione al turismo, dalle telecomunicazioni alla mobilità - che trascinano l'innovazione. Nella patria dei telefonini dalle funzioni più complesse, per esempio, Ntt Docomo ha introdotto un cellulare di più facile lettura e utilizzo, mentre quella che è diventata la più importante industria dell'auto del mondo è impegnata a sviluppare piccole vetture a misura di anziano (con enfasi su accessibilità e sicurezza).

Le maggiori innovazioni, comunque, si riscontrano nel supporto alle attività fisiche per soggetti a capacità ridotte: dalla scorsa settimana, per esempio, è affittabile per l'equivalente di 2.200 dollari al mese l'"abito robotico" Hal (Hybrid assistive limb) della Cyberdyne di Tsukuba, un'imbragatura hi-tech che riesce a leggere i segnali emessi dal cervello per consentire i movimenti di persone che non sono in grado, o quasi, di camminare. Un altro esempio di innovazione promossa dalle nuove esigenze sociali è quella di Paro, il simpatico robot-animaletto da compagnia (<http://paro.jp>) in grado di reagire interattivamente e di fornire quindi effetti psicologici, fisiologici e sociali simili a quelli di un vero *pet*, l'animale da compagnia: ideale per le situazioni in cui non si può gestire in casa un animale vivente. «Per ora è venduto solo in Giappone, all'equivalente di circa 3mila euro - spiega il suo inventore Takano-ri Shibata, scienziato dell'Aist - Ma ora stiamo lavorando all'ottava generazione di Paro e vogliamo ottenere la certificazione Ce per il mercato europeo».

Paro, in realtà, è intergenerazionale: in Italia ce ne sono già una decina, presso ospedali e istituti per anziani e per bambini autistici. E Kohlbacher avverte: «Non va esagerata l'omogeneità del Silver Market: i prodotti più di successo, alla fine, sono quelli intergenerazionali, come le console Wii e Ds della Nintendo, che sono riuscite ad attrarre utenti fino ad ora refrattari, come donne o anziani».



www.weforum.org/demographicstfts

Percentage of the population living in poverty, by age group, 1980-2006

Year	65 and over	Under 18	18 to 64	65-74	75-84	85 and over
	Percent					
1980	15,7	18,3	10,1	na	na	na
1981	15,3	20,0	11,1	na	na	na
1982	14,6	21,9	12,0	12,4	17,4	21,2
1983	13,8	22,3	12,4	11,9	16,7	21,3
1984	12,4	21,5	11,7	10,3	15,2	18,4
1985	12,6	20,7	11,3	10,6	15,3	18,7
1986	12,4	20,5	10,8	10,3	15,3	17,6
1987	12,5	20,3	10,6	9,9	16,0	18,9
1988	12,0	19,5	10,5	10,0	14,6	17,8
1989	11,4	19,6	10,2	8,8	14,6	18,4
1990	12,2	20,6	10,7	9,7	14,9	20,2
1991	12,4	21,8	11,4	10,6	14,0	18,9
1992	12,9	22,3	11,9	10,6	15,2	19,9
1993	12,2	22,7	12,4	10,0	14,1	19,7
1994	11,7	21,8	11,9	10,1	12,8	18,0
1995	10,5	20,8	11,4	8,6	12,3	15,7
1996	10,8	20,5	11,4	8,8	12,5	16,5
1997	10,5	19,9	10,9	9,2	11,3	15,7
1998	10,5	18,9	10,5	9,1	11,6	14,2
1999	9,7	17,1	10,1	8,8	9,8	14,2
2000	9,9	16,2	9,6	8,6	10,6	14,5
2001	10,1	16,3	10,1	9,2	10,4	13,9
2002	10,4	16,7	10,6	9,4	11,1	13,6
2003	10,2	17,6	10,8	9,0	11,0	13,8
2004	9,8	17,8	11,3	9,4	9,7	12,6
2005	10,1	17,6	11,1	8,9	10,9	13,4
2006	9,4	17,4	10,8	8,6	10,0	11,4

na Data not available.

Note: The poverty level is based on money income and does not include noncash benefits such as food stamps. Poverty thresholds reflect family size and composition and are adjusted each year using the annual average Consumer Price Index. For more detail, see U.S. Census Bureau, Series P-60, No.222. Poverty status in the current Population Survey is based on prior year income.

Reference population: These data refer to the civilian noninstitutionalized population.

Source: U.S. Census Bureau, Current Population Survey, Annual Social and Economic Supplement, 1960-2007.

Older Americans 2008: Key Indicators of Well-Being

Obiettivo 1:

maggiore sostenibilità del sistema di welfare e sua specificità verso il grande bisogno.

Obiettivo 2:

migliore qualità di vita dell'anziano e difesa del “capitale sociale”.

Obiettivo 3:

maggiore rispetto del futuro dei giovani (la denatalità si combatte con i servizi e con l'occupazione femminile. Inadeguato contributo dell'immigrazione).

Obiettivo 4:

una società più giusta e vivibile per tutti.



L'unico modo di prevedere il futuro è cercare di unire gli sforzi e costringerlo ad essere come lo vogliamo.

Z. Bauman, parafrasando A. Gramsci

In questi giorni è morto Samuel Huntington (“lo scontro di civiltà e il nuovo ordine mondiale”): come superare le sue teorie sulla crisi del welfare?

L'attenzione sistemica alla vita delle persone che invecchiano: un ruolo irrinunciabile per il GRG.